

## ELABORATO PA\_02 RELAZIONE DESCRITTIVA

con indicazione dei caratteri vegetazionali, morfologici, paesaggistici e storico-culturali  
ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 34 / 92

- Premessa

Ai sensi dell'art.37 della L.R. Marche n.34/92 “*Piani attuativi concernenti zone sottoposte a tutela paesaggistica*” con particolare riferimento al comma 1 b), la presente relazione descrive i caratteri vegetazionali, morfologici, paesaggistici e storico-culturali inerenti le aree ricadenti nel Comparto di proprietà Migliori dell'area progetto AP-29 in località via Zeppelle di Ascoli Piceno, al fine di documentarne le peculiarità e le reali valenze nel contesto paesaggistico di riferimento, come di seguito precisato.



- Caratteri vegetazionali

In relazione a tali caratteri ed al fine di conoscere se nell'area di che trattasi vi siano situazioni o elementi effettivamente ricompresi nella categoria delle “bellezze naturali”, deve farsi riferimento al sottosistema botanico-vegetazionale originariamente previsto dal PPAR ed oggi trasfuso nel nuovo PRG vigente, con specifico rimando alle tipologie individuate agli articoli 9, 14, 15 e 16 delle relative norme tecniche di attuazione.

In particolare vanno verificate le condizioni inerenti i seguenti punti:

Zone di protezione speciale (art. 9 nta del prg)

I siti di interesse comunitario e le zone di protezione speciale riconosciuti e classificati dal prg non risultano presenti nell'area.

Emergenze botanico-vegetazionali (art. 14 nta del prg)

Si tratta di sistemi classificati nelle aree in cui sono presenti specie vegetali endemiche e rare in via di scomparsa, peculiari della regione Marche. Nell'area in esame non risulta alcuna emergenza o elemento riconducibile alla suddetta fattispecie.

Aree floristiche (art. 15 nta del prg)

Le aree floristiche sono le riserve e le oasi naturalistiche di eccezionale valore, nelle quali si rinvenivano specie animali e vegetali nonché "associazioni" uniche nel comprensorio ambientale piceno. Nell'area in esame, non si trova alcun elemento o tipologia riconducibile a tale fattispecie.

Boschi e pascoli (art. 16 nta del prg)

Si tratta di aree effettivamente boscate in cui sono ammesse le normali pratiche silvo-colturali, comunque improntate a criteri naturalistici, in cui non deve essere ostacolata la sosta e la presenza di specie autoctone. Nelle aree a pascolo è ammesso il solo rimboschimento con criteri naturalistici nonché gli interventi di recupero ambientale. L'area in esame non presenta alcuna caratteristica o elemento riconducibili a tale fattispecie.

- Caratteri morfologici

L'area progetto denominata AP29 è ubicata a N-E del centro storico cittadino, in corrispondenza di una porzione di territorio diffusamente edificata, compresa tra le scarpate di erosione fluviale del Tronto, a sud, del T. Chiaro, ad ovest, ed i pendii arenacei di chiusura della valle del Tronto, a nord. In particolare, l'area in esame è compreso tra Via delle Zeppelle a nord e la scarpata del Fiume Tronto a sud, alla quota topografica di circa 145 m. s.l.m.

L'area è mappata al Catasto Terreni del Comune di Ascoli Piceno al foglio n.71, partt.41-42-44-45-46-218-298, ed è stata pianificata dal vigente prg come zona in trasformazione, regolata dall'art. 61 delle relative n.t.a.

In particolare, all'interno del prg, l'area è stata oggetto di specifica trattazione nella "Relazione Geologica di 2° fase di cui all'Elaborato PR-REL-07 nella quale sono stati definiti e positivamente verificati i seguenti aspetti/tematismi:

a) geologici e geomorfologici; b) litotecnici; c) idrogeologici; d) di pericolosità sismica e geologica; e) di vocazionalità; f) di acclività; g) di compatibilità.

Data l'origine alluvionale della zona di ubicazione della lottizzazione, la superficie topografica appare regolare e sub-pianeggiante, lievemente inclinata verso l'asta fluviale del Tronto sita a sud; la scarpata di erosione fluviale del Tronto presenta un'altezza di circa 28-30 m. con andamento subverticale.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto, non individua in corrispondenza della zona di intervento, aree in frana e/o a rischio esondazione.

L'area di lottizzazione presenta in ultima analisi, buone condizioni di equilibrio, garantite nel tempo dalla morfologia regolare e sub-pianeggiante della zona.

L'analisi geologica e geomorfologia della zona riportata nella presente relazione ha evidenziato l'assenza di criticità geologiche e la buona vocazionalità all'edificazione dell'area; il ciglio supe-

riore della ripida scarpata di erosione fluviale, costituito da sabbie limose e limi sabbiosi esposti all'azione erosiva degli agenti esogeni, può essere altresì interessato da fenomeni di erosione con conseguente instabilità del bordo superiore della scarpata, da cui deriva l'opportunità di mantenere una fascia inedificabile di circa 20 m. dal ciglio superiore della scarpata stessa. Tale accorgimento è del resto ampiamente soddisfatto dalla fascia di tutela inedificabile inserito nel prg e coincidente con l'ambito di tutela definitivo permanente derivante dal PPAR.

In relazione al sottosistema geologico-geomorfologico-idrogeologico derivante dal Piano Paesistico Ambientale Regionale poi adeguato nel vigente prg comunale, l'area è interessata come detto da un corso d'acqua (fiume Tronto) che determina un ambito di tutela, consistente in una fascia di inedificabilità assoluta, dettata dal regime vincolistico originariamente previsto dal ppar con specifico riferimento agli ambiti di tutela dei corsi d'acqua, oggi trasfusi nell'art. 11 delle n.t.a. del prg in adeguamento al ppar approvato con D.C.C. n.02/2016.

La fattispecie della tutela da considerare rientra in ogni caso nel concetto di "bellezza naturale".

- *Caratteri paesaggistici*

Tra gli ulteriori "caratteri" richiamati all'art.37 comma 1b) della L.R. Marche n. 34/92 ed al fine di completarne la documentazione, si precisa che nell'area interessata dal piano attuativo ricadono ulteriori ambiti di tutela, derivanti dall'applicazione delle relative fasce di rispetto, e pertanto riconducibili agli aspetti paesaggistici.

Il "carattere" di che trattasi deriva -come detto- dalla presenza del corso d'acqua (fiume Tronto) ed è innescato dal D. Lgs. n.42/2004 "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" che all'art. 142 stabilisce infatti una fascia di rispetto per i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua -iscritti negli elenchi di cui al T.U. delle disposizioni di legge sulle acque approvato con R.D. n.1775 / 1933- e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Tale fascia di rispetto configura pertanto un bene "paesaggistico" in quanto derivante da una specifica disposizione del "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" riferito alla parte III del suddetto decreto legislativo, e che comporta un ulteriore vincolo, seppur di natura procedurale.

- *Caratteri storico-culturali*

In merito agli aspetti storico-culturali, si segnala invece che non si riscontrano elementi e/o situazioni ad essi riconducibili, non risultando la presenza di manufatti tutelati con vincolo diretto né presenti nel censimento di fabbricati rurali extraurbani incardinato nel prg né meritevoli comunque di tutela come edifici di interesse storico-documentale ai sensi del vigente prg. Anche in merito alle categorie costitutive del paesaggio in materia storico-culturale, l'area in esame non presenta alcuna caratteristica o elemento riconducibili a tale fattispecie.

- *Valutazioni*

In sintesi, può confermarsi che i caratteri morfologici, vegetazionali, paesaggistici e storico-culturali, ove presenti, siano stati integralmente rispettati dalle previsioni del piano attuativo in esame e che lo stesso piano non si ponga pertanto in contrasto con le finalità di tutela indicate per le "bellezze naturali" dal vigente quadro normativo di riferimento.

*Il tecnico*  
*Arch. S. Guaiani*